

Istituto Comprensivo
"don Lorenzo Milani"
A. s. 2022 - 2023



Progetto verticale d' istituto

"Don Lorenzo Milani a 100 anni dalla nascita"



Premessa

Don Lorenzo Milani a 100 anni dalla nascita



Lorenzo Carlo Domenico Milani Comparetti, questo il suo nome completo, nasce a Firenze il **27 maggio 1923**. È il secondo dei tre figli (Adriano - Elena) di Albano Milani e Alice Weiss, (madre di origine ebrea). Lorenzo, fa parte di una laica e raffinata, ricca e colta famiglia fiorentina di scienziati e cattedratici; conosce bene il valore della cultura ed ha una passione: la pittura.

Dopo la maturità classica, mentre sta affrescando una cappella sconsacrata, Lorenzo scopre la sua vocazione. Si converte così al cattolicesimo. Nel 1943 entra in seminario, la famiglia non approva la sua scelta religiosa infatti, alla cerimonia della tonsura, l'atto d'ingresso alla vita ecclesiastica, nessuno dei parenti sarà presente il **13 luglio 1947** viene ordinato sacerdote.

Nell'ottobre 1947 viene nominato cappellano nella parrocchia di San Donato a Calenzano, alle porte di Firenze. Si trova ad operare, insieme al vecchio parroco Daniele Pugi, in una realtà rurale arretratissima: i suoi parrocchiani sono braccianti, pastori ed operai, perlopiù analfabeti. Don Milani si convince che sia dovere della Chiesa occuparsi dell'istruzione dei suoi fedeli, soprattutto dei più deboli.

Maestro, dunque, prima ancora che prete: è l'intuizione di Don Milani. È qui che fonda la scuola popolare e che inizia il suo impegno: dare alla gente, di cui è spiritualmente responsabile, il massimo possibile di conoscenza, ma soprattutto di capacità critica. Don Milani decide di partire dalla lettura dei giornali in classe, analizzando i temi dell'attualità e soffermandosi a lungo sui termini difficili.

Egli è convinto che solo la cultura possa aiutare i contadini a superare la loro rassegnazione e che l'uso della parola equivalga a ricchezza e libertà.

Cominciò a considerare la scuola come mezzo per colmare quel fossato culturale che gli impediva di essere capito dal suo popolo quando predicava il Vangelo e ne fece uno strumento per dare la parola ai poveri perché diventassero più liberi e più eguali.

A San Donato fondò una scuola popolare serale per i giovani operai e contadini della sua parrocchia.

Figura emergente, ma scomoda, don Lorenzo fu nominato Priore di Barbiana, una piccola parrocchia di montagna, presso la quale giunse il 6 dicembre 1954.

Anche qui, dopo pochi giorni, cominciò a radunare i giovani in una scuola popolare simile a quella di San Donato.

Qui nacquero importanti documenti (tra i quali Lettera a una professoressa) che ben esprimevano il suo pensiero, evidenziando la sovrapposizione tra la sua essenza di sacerdote e quella irrinunciabile di educatore e maestro.

Le sue scelte nette e coerenti, le sue rigide prese di posizione, il linguaggio tagliente e preciso, la sua logica stringente, il suo modo di ragionare e argomentare lo posero al centro di grandi polemiche caratterizzate da pieni consensi e forti dissensi.

Tuttavia, a distanza di 55 dalla sua morte, prematuramente sopraggiunta il **26 giugno 1967**, la sua pedagogia e i suoi insegnamenti risultano più che mai attuali e ben espressi dal motto “I care” che compariva su una parete della sua scuola.

“I care” altro non è che la sintesi del pensiero di don Lorenzo in quanto, nel suo significato più ampio, quel “mi importa, mi sta a cuore” esprime la capacità di calarsi completamente nell’altro per comprenderne i bisogni e farsene carico.

Ma non alla luce di un inutile pietismo, bensì con la capacità di avvicinare l’altro per aiutarlo a fare propri conoscenze e competenze necessarie ad affrancarlo dallo stato di sudditanza che la non conoscenza comporta.

La sua figura, la sua storia, la sua pedagogia altro non sono se non la più felice delle sintesi tra le migliori qualità di un educatore, di un maestro e di un sacerdote quale fu Don Lorenzo, sinceramente animato dal suo profondo credo religioso.



Quadro sinottico

Denominazione	<i>" Don Lorenzo Milani a 100 anni dalla nascita "</i>
Priorità cui si riferisce	Potenziare le metodologie laboratoriali
Traguardo di risultato	Scrittura creativa, storytelling, produzione iconografica, musicale, teatrale.
Obiettivo di processo	Realizzare momenti di partecipazione attiva e coinvolgimento per riflettere sul valore della creatività e, più in generale, dell'esperienza dell'imparare facendo.
Destinatari	Tutti gli alunni dell' istituto "don Lorenzo Milani"
Aree coinvolte	Linguistico - espressiva / Storico - sociale Logico-matematica / Tecnico - scientifica
Risorse umane	D. S. - Docenti di tutte le discipline - Esperti esterni
Finalità' generale	
Favorire l'adozione concreta da parte degli alunni di stili di vita e comportamenti ispirati al principio "I care" tanto caro a Don Milani.	
Obiettivi generali	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Favorire la maturazione democratica individuale e collettiva. ▪ Recuperare il senso del vivere sociale. ▪ Determinare un nuovo rapporto tra cittadini e istituzioni attraverso la comprensione del senso delle regole e del sistema democratico. ▪ Promuovere nuovi strumenti di lettura della realtà. 	
Struttura progettuale	
<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione verticale 	
Spazi	Aule - Laboratori - Territorio
Tempi	Intero anno scolastico
Valori/situazione attesi	Acquisizione di comportamenti affettivi consapevoli e responsabili nel rispetto di sé e degli altri, nel rispetto di culture diverse.

Progettazione

Titolo	<i>" Don Lorenzo Milani a 100 anni dalla nascita "</i>
Analisi dei bisogni	<ul style="list-style-type: none">▪ Disuguaglianze territoriali, di genere e sociali.▪ Violenza culturale che giustifica e legittima le altre forme di violenza.▪ Sfiducia nel futuro e scarsa partecipazione sociale.
Finalità	La progettazione assume la finalità alta, assegnata alla Scuola dalla Costituzione della Repubblica, di formare la persona e di favorire la crescita civile e sociale dei propri utenti.
Obiettivi formativi	<ul style="list-style-type: none">▪ Educare i ragazzi al rispetto, alla tolleranza, alla difesa dei diritti umani e alla salvaguardia dell' ambiente.▪ Acquisire consapevolezza della pari dignità sociale e della eguaglianza di tutti i cittadini.▪ Promuovere consapevolezza e competenza.▪ Comprendere l'importanza della collaborazione per costruire esperienze e progetti comuni.▪ Promuovere una comunicazione empatica e non violenta.
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none">▪ Individuare e prevenire fenomeni di pregiudizio, discriminazione e intolleranza ed esclusione sociale.▪ Promuovere la consapevolezza che la migliore qualità della vita è legata alla qualità dell'ambiente (sviluppo sostenibile).▪ Assumere un approccio interdisciplinare per favorire il pieno sviluppo delle competenze.
Metodologia	<ul style="list-style-type: none">▪ Definizione sistematica del lavoro.▪ Ritualità nella presentazione-conduzione delle attività.▪ Invio costante di messaggi positivi.▪ Utilizzo di elementi di autoriflessione con un costante riferimento alla vita quotidiana.▪ Promozione di maggior empatia, intesa come il pensare anche attraverso i pensieri dell'altro e accogliere il punto di vista dell'altro.▪ Espressione e verbalizzazione dei sentimenti e delle emozioni, utilizzando linguaggi verbali e non.▪ Esercizio della democrazia da parte degli alunni (incarichi, discussione rispetto a situazioni-problema...).▪ Incremento del senso di appartenenza: alla classe, alla scuola, alla comunità, alla cultura locale, al territorio.▪ Attività laboratoriali, anche attraverso l'uso di strumenti audiovisivi e multimediali.▪ Problem solving: per migliorare strategie operative e migliorative, per risolvere problemi e raggiungere obiettivi.▪ Cooperative Learning: finalizzata alla condivisione di valori cognitivi ed operativi attraverso la collaborazione, la reciprocità e la corresponsabilità.▪ E-learning: potenziare la formazione per un autonomo e responsabile approfondimento che rappresenti una forma comunicativa capace di incorporare le modalità, esprimerle e mediarle.

Attività	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Lavoro per classi aperte ▪ Laboratori ▪ Realizzazione di eventi ▪ Viaggio d'istruzione ▪ Partecipazione ad eventi - manifestazioni 	
Strumenti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Lezione frontale ▪ Lezione partecipata ▪ LIM ▪ Testi a supporto - fotocopie ▪ Schede predisposte - tabelle ▪ Lettura ▪ Rappresentazioni cinematografiche ▪ Compiti di realtà 	
Verifica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Osservazioni e rilevazioni durante le attività proposte ▪ Verbalizzazione sui temi trattati ▪ Schede di rilevazione delle abilità acquisite <p><i>Il processo di apprendimento sarà anche esaminato attraverso i lavori prodotti dagli alunni</i></p>	
Valutazione	<p>Alla luce della particolare tipologia di lavoro la valutazione sarà di tipo formativo, poiché la conoscenza dei contenuti teorici varrà come stimolo per favorire comportamenti positivi, accrescendo la propria consapevolezza di persone capaci di interagire in un contesto sociale e civile.</p> <p>Gli indicatori di osservazione rileveranno il grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ interesse, coinvolgimento, partecipazione; ▪ conoscenza dei contenuti teorici; ▪ acquisizione delle competenze. <p>Per il monitoraggio a conclusione del progetto saranno somministrati questionari di gradimento e autovalutazione guidata del percorso svolto nelle classi.</p>	
<p>Standard di apprendimento</p> <p><i>Sufficiente - 6</i> <i>Buono - 7/8</i> <i>Distinto - 9</i> <i>Ottimo - 10</i></p>		
Apprendimento da promuovere		
Conoscenze	Abilità	Competenze
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Storia di don Lorenzo Milani 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Apprendimento autonomo ▪ Pensiero analitico e critico ▪ Ascolto - Osservazione ▪ Empatia - Flessibilità ▪ Adattabilità - Cooperazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consapevolezza ed espressione culturale ▪ Competenze sociali e civiche ▪ Imparare ad imparare

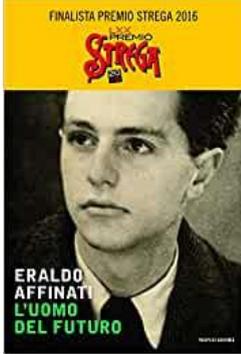
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione/valutazione delle proprie capacità, interessi, attitudini ▪ Acquisizione di metodi di studio e di lavoro ▪ Comunicazione con linguaggi diversificati ▪ Riflessione/verifica sul lavoro svolto (storicizzazione)
Traguardi di competenze da perseguire <ul style="list-style-type: none"> ▪ Adozione di pratiche corrette ▪ Traduzione dell' idea in azione ▪ Sviluppo della creatività, innovazione e assunzione di responsabilità, pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi. 	
Prodotto atteso <ul style="list-style-type: none"> ▪ Brochure - cartelloni - locandine ▪ Presentazioni multimediali ▪ Cortometraggi ▪ Spot pubblicità - progresso ▪ Mostre fotografiche ▪ Scrittura di dialoghi reali o inventati, intorno a fatti rilevanti. 	
Programma degli eventi per il centenario della nascita di don Lorenzo Milani	
Fase I Ottobre	Mostra fotografica
Fase II Febbraio	Incontro con don Alberto Morabito, ex direttore generale del Don Orione
Fase III Marzo Aprile	<p>Incontro con l' autore: Eraldo Affinati autore del libro</p> <p>Evento: don Luigi Ciotti racconta don Milani e la scuola di Barbiana</p> 
Fase IV Maggio	Viaggio d' istruzione nei luoghi di don Milani Cerimonia conclusiva

Diagramma di Gantt

Azione	Risorse impegnate	Panificazione attività							
		O	N	D	G	F	M	A	M
Presentazione del compito e delle modalità di svolgimento.	Docenti interni	X	X	X					
Assegnazione di compiti.	Esperti esterni				X	X			
Documentazione per la realizzazione di un prodotto finale.	Esperti esterni						X	X	
Report di gradimento. Analisi dei risultati. Monitoraggio.	Docenti interni								X

Disseminazione	Condivisione dell' azione didattica nell'ambito delle sedute Collegiali e consigli di classe.
-----------------------	---

Programma didattico

Ordini di scuola	Attività
Scuola infanzia	Ricerca ed elaborazione
Scuola primaria	Elaborazione di un percorso espressivo multidisciplinare.

Prodotto atteso

Scuola infanzia	Prodotti grafici, poesie inerenti al tema.
Scuola primaria	Poesie canti, balli e cartelloni pittorici relativi alla vita ed al pensiero di Don Milani.

Scuola secondaria di I° grado	Attività
Prima media	Protagonisti del progresso civile: Don Lorenzo Milani - creazione di un racconto -
Seconda media	Ricerca individuale da socializzare in classe attraverso il reperimento di materiali (foto d'epoca, testimonianze, video su Don Lorenzo Milani). Poi tracciare un ritratto essenziale del personaggio (chi è stato? cosa ha fatto, come, perché, quando, dove)
Terza media	Attraverso la conoscenza della vita e dell'idea educativa di Don Milani si perviene a informazioni relative alla vita dei ragazzi nei primi decenni del XX secolo, a una riflessione sulla scuola, (cos'è, cosa dovrebbe essere) e sull'idea di progresso civico e di partecipazione.

Prodotto atteso

Scuola secondaria di I° grado	Filmato dell' intera attività
-------------------------------	--------------------------------------

Concetti chiave per comprendere don Lorenzo Milani

La centralità della parola

L'insegnamento della lingua è il punto centrale della didattica di Don Milani costituito dall'insegnamento della lingua italiana, ma vale anche per le lingue straniere come mezzo di comunicazione: la sua principale e costante preoccupazione si esprimeva nello sforzo di ridare la parola ai poveri. Questa centralità della parola crea a Barbiana tecniche raffinate dello scrivere : “avere qualcosa di importante da dire e che sia utile a tutti o a molti. Sapere a chi si scrive. Trovare una logica su cui ordinarlo. Eliminare ogni parola che non serve. Eliminare ogni parola che non usiamo parlando. Non porsi limiti di tempo”.Lavori sulla produzione scritta.

Aderenza alla realtà

Un secondo punto centrale della sua pedagogia è quello dell'aderenza alla realtà: partire dalla realtà quotidiana al fine di acquisire un bagaglio di conoscenze ed un vocabolario sufficiente per comprendere l'articolo di fondo del giornale. Lo sfondo su cui i progetti di Barbiana prendevano forma, era la realtà, gli avvenimenti letti sul giornale, il complesso delle cose concrete, la cronaca di tutti i giorni, diventavano anche il luogo di costruzione del significato. Un metodo attivo, quello del saper fare, capace di formare il pensiero autonomo e che consente di studiare anche da soli.

Laicismo

Un terzo punto ravvisabile nel suo insegnamento è il laicismo. Già dagli inizi della sua attività scolastica, a San Donato, compie un gesto che ancor oggi è fonte di discussione: toglie il crocifisso dall'aula di una scuola che pur dovrebbe definirsi cattolica: “La mia scuola la dedicherò a Socrate e non al Sacro Cuore”. Il gesto di eliminare il crocifisso ha fatto discutere e ne sono state date diverse letture: comunque non è da interpretarsi come una scelta di campo per la scuola aconfessionale, sembra piuttosto che si tratti di una delle sue provocazioni per far riflettere i giovani intorno agli interrogativi religiosi. Egli stesso afferma: “chi mi ha conosciuto cattolico, se mi vede eliminare un crocifisso non mi darà mai di eretico, ma si porrà piuttosto la domanda affettuosa del come questo atto debba essere cattolicissimamente interpretato cattolico, dato che da un cattolico è posto”. Con ciò non vogliamo affermare che l'aconfessionalità fosse solo di facciata, non era un modo di catturare i ragazzi ostili alla religione, tuttavia non era fine a se stessa e non escludeva l'apertura alla fede, infatti “la scuola non può essere che aconfessionale e non può essere fatta che da un cattolico e non può essere fatta che per amore (cioè non dallo Stato)”

Austerità

Un punto ragguardevole della sua pedagogia è costituito dall'austerità e dall'antipermissivismo. L'educatore, se vuol raggiungere l'obiettivo di formare persone adulte, deve essere severo, contrastare le mode che trasformano i ragazzi in "burattini obbedienti", deve essere autoritario. Ricordiamoci di un'altra provocazione paradossale di don Milani, e così forte da far fremere i tanti asettici e freddi insegnanti di certa fede sessantottina: "La scuola per fare cittadini sovrani deve essere Monarchica". Quest'enunciato, così pesante, va interpretato. Nel suo metodo non c'è spazio per il buonismo, per i cosiddetti insegnanti 'democratici' (come si diceva nel '68): lo testimonia un discepolo di allora: "Ciò che ci ha fatto restare alla sua scuola non era quella bontà che potevamo ricevere anche da pessimi insegnanti. Ci ha trattenuto il fascino e il piacere che si provava a stare accanto ad un uomo così intelligente. La bontà, quando è sola, produce persone eroiche o castrate, ma non educatori. L'allievo si rivolge al maestro non perché è cattolico, giudeo o musulmano oppure, semplicemente, perché è buono. L'allievo si avvicina al maestro per imparare senza perdere la propria identità. Un rapporto concordato su regole comuni". Non si può tuttavia negare una conduzione della classe improntata a una marcata direttività. A questo proposito si deve convenire che, sul piano della pratica educativa, egli mostrava non solo di dare scarso rilievo alle esigenze psico-affettive del fanciullo, ma anche di non avere alcuna esitazione nel far valere, all'occorrenza, tutto il peso della propria autorità. Don Lorenzo era un maestro tanto appassionato quanto esigente. C'è tuttavia da dire che, nei casi in cui riteneva di dover imporre ai ragazzi il proprio punto di vista, egli lo faceva unicamente per evitare che imboccassero strade lungo le quali sarebbe stato loro definitivamente precluso di diventare capaci di una effettiva libertà di giudizio. Anche a costo di perdere i ragazzi. Ecco un significativo episodio raccontato da uno di loro: "Si era già nell'epoca che per moda i ragazzi si facevano crescere i capelli, lui proprio per insegnargli ad essere persone libere che non seguono a pecorone quello che in fin dei conti il padrone detta, pretendeva che si avesse la forza di fare quello che era più razionalmente giusto. È più razionale tagliarsi i capelli corti e quindi si deve fare. Don Lorenzo era rigido, coloro che non se la sentivano di far come diceva lui, dopo terribili scenate se ne andavano.

Filmografia essenziale

Barbiana '65 - La lezione di Don Milani (Doc. - 2017)

Don Milani - Il priore di Barbiana (Film - 1997)

La Grande Storia - Don Milani: il dovere di non obbedire (Doc. - 2017)

Bibliografia

Lettera ad una professoressa (1967)

Esperienze pastorali (1957)

A che serve avere le mani pulite se si tengono in tasca (frasi di don Lorenzo Milani)

L' uomo del futuro. Sulle strade di don Lorenzo Milani - Eraldo Affinati - Mondadori

Don Lorenzo Milani - Biografia per immagini - Ed. Società Editrice Fiorentina

Don Milani - Bestie, uomini e Dio - Ba, Pagliarini, Ridolfi - Ed. Becco Giallo

Coordinatrice
Prof.ssa Maria Carmela Grasso